

Numero
3806

sl

0

Bellinzona
7 agosto 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Commissione gestione e finanze

francesca.martini@ti.ch

Messaggio n. 8385: Richiesta di un credito quadro netto di 100 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 200 milioni di franchi fino al 2031, per la continuazione del programma di incentivi concernente la decarbonizzazione tramite la conversione delle energie di origine fossile, l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia

Signor Presidente,
signore commissarie e signori commissari,

ci riferiamo alle domande concernenti il Messaggio n. 8385 in oggetto, di cui alla vostra lettera del 18 giugno 2024. Nel merito, si prende posizione come segue.

1. Il Consiglio di Stato intravede modalità atte a evitare che il credito si esaurisca troppo rapidamente a causa dell'inoltro di un numero elevato di richieste in breve tempo oppure di erogazioni di incentivi molto consistenti (ad esempio a industrie)?

Il Consiglio di Stato ritiene che le modalità di incentivazione definite dal Decreto esecutivo concernente l'accesso agli incentivi in ambito energetico del 7 luglio 2021 rappresentino una base di ripartizione corretta degli importi a favore dell'utenza e che dunque possano essere prese come base per sviluppare il nuovo programma promozionale per gli ambiti contemplati dal Messaggio n. 8385.

Sin dai primi programmi di incentivazione gli importi sono stati fissati secondo una valutazione dei costi medi per il risanamento degli elementi costruttivi. A carattere generale, si considera che gli incentivi coprano mediamente circa il 15-20% dei costi degli interventi in ambito energetico sostenuti dai richiedenti.

La maggior parte delle richieste di incentivo concernono la conversione di riscaldamenti, in particolare verso le pompe di calore, seguite dal risanamento dell'involucro termico degli edifici. L'elevato numero di richieste elaborate è la dimostrazione da un lato del successo del programma di incentivazione e dall'altro dell'alto numero di immobili che necessitano di un risanamento energetico o di una conversione energetica del sistema di riscaldamento.

Gli scopi dei programmi promozionali sono quelli di raggiungere al più presto gli obiettivi definiti nel PECC, adottato dallo scrivente Consiglio lo scorso 10 luglio. Per farlo, gli importi erogati tramite gli incentivi devono essere tali da indurre il proprietario a optare per interventi più incisivi dal profilo energetico e climatico, attivando nel contempo un circolo virtuoso a livello di indotto locale. Sulla base infatti di una quota media di incentivo pari, come detto, al 15-20% dell'investimento in ambito energetico, si potrebbe ritenere che il presente programma generi degli investimenti globali superiori ai 900 mio, il tutto a beneficio delle aziende e degli artigiani locali.

Porre delle modifiche sostanziali o delle limitazioni alle modalità di erogazione degli incentivi potrebbe produrre un effetto negativo, rallentando il percorso di decarbonizzazione della nostra società.

Si ricorda inoltre che, benché l'industria, unitamente ai settori del commercio e dei servizi, sia responsabile di circa un terzo dei consumi energetici ticinesi, beneficia ben poco degli incentivi proposti sinora in quanto i processi produttivi, per loro natura, hanno un elevato consumo energetico, ciò che rende una loro conversione non facile dal profilo tecnico. Inoltre un risanamento dell'involucro è di norma molto oneroso dal profilo finanziario. I settori citati rimangono comunque degli ambiti in cui si ritiene necessario continuare ad agire.

In merito alle previsioni di durata del programma promozionale si evidenzia che, secondo le stime effettuate sulla base dell'evoluzione riscontrata nella richiesta di incentivi degli ultimi anni, il credito richiesto dovrebbe essere sufficiente per coprire l'orizzonte temporale previsto dal Messaggio n. 8385.

2. È possibile pensare a un modo non troppo burocratico per differenziare l'incentivo in base alla forza finanziaria dei proprietari degli edifici, così da non penalizzare il risanamento di abitazioni di proprietà (primarie o secondarie)?

Dalle richieste di incentivi pervenute negli ultimi anni, si evince che nella grande maggioranza dei casi esse riguardano il risanamento di edifici d'abitazione – mono e plurifamiliari – a uso primario o secondario. Per il 2023, questa categoria è stata all'origine di oltre il 90% delle richieste di incentivi.

L'ammontare dell'incentivo non viene determinato sulla base della forza finanziaria dei proprietari degli edifici ma secondo altri fattori, legati alla tipologia di intervento e prendendo come riferimento, come citato in precedenza, dei costi medi. Lo scrivente Consiglio ritiene che la proposta formulata rallenterebbe il raggiungimento degli obiettivi ambientali: sfavorire i proprietari di edifici più grandi a beneficio di proprietari di abitazioni più piccole e con minor forza finanziaria potrebbe infatti frenare il risanamento di edifici che hanno un maggior impatto sul clima, riducendo di fatto l'efficacia dell'incentivo stesso. Da rilevare inoltre che, in termini assoluti, per un grande edificio devono essere impiegati maggiori fondi propri: infatti, come già indicato sopra, l'80-85% dell'investimento rimane a carico del proprietario.

Piuttosto che differenziare l'incentivo in base alla forza finanziaria dei proprietari, si ritiene opportuno ricercare soluzioni che agevolino l'accesso ai finanziamenti necessari a coprire la quota parte di investimento a carico dei cittadini che intendono risanare i propri stabili o realizzare impianti. A riguardo, è stato inserito nel PECC un apposito provvedimento (scheda-provvedimento P.3.2).

A prescindere da queste considerazioni, inserire una differenziazione come quella indicata nella domanda appare difficile e poco opportuno. Richiederebbe un notevole aumento di documentazione da sottoporre al vaglio dell'autorità cantonale da parte dei richiedenti, tra cui dati sensibili concernenti la propria situazione finanziaria privata. In ragione dell'elevato numero di richieste, è possibile prevedere un notevole aumento del lavoro necessario a verificare le richieste di incentivazione, la cui evasione risulterebbe rallentata.

In conclusione si ritiene che gli incentivi così come disciplinati fino ad oggi assolvano appieno il proprio compito, e che una modifica quale quella proposta possa portare effetti ambientali negativi oltre a una notevole complicazione nella gestione degli incentivi, sia a livello di elaborazione che di trattazione delle richieste.

3. Il credito quadro richiesto nel messaggio in oggetto (a pag. 10) menziona anche Teleriscaldamento: aumentare il sostegno alle reti di teleriscaldamento.

Si chiede se il teleriscaldamento non sia già sussidiato nel contesto del messaggio 8299 con un credito specifico di 27 mio?

In passato il teleriscaldamento era inserito nel credito quadro degli incentivi energetici generali, mentre invece oggi si è preferito presentare un messaggio specifico. È corretto?

È corretto. Il Messaggio 8385 a pag. 10 riporta, unicamente a titolo integrativo, la serie di provvedimenti settoriali da attuare tramite specifici programmi promozionali che erano inseriti nel PECC-Rapporto per la consultazione, per altro confermati nel PECC adottato il 10 luglio scorso.

Gli incentivi per il teleriscaldamento saranno in effetti finanziati tramite lo specifico credito richiesto con il messaggio n. 8299, già discusso in Gran Consiglio il 19 giugno scorso.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore commissarie e signori commissari, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Servizi del Gran Consiglio (sgc@ti.ch)
- Commissione ambiente, territorio ed energia (tramite sgc@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)